



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

8 maggio 2020

ValueRelations[®]

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
Ansa	<i>Coronavirus:diabetici,mortalità sale con glicemia 'sballata'</i>	04/05/2020
Ansa	<i>Virus vegetali per curare diabete e artrite reumatoide</i>	08/05/2020



Coronavirus:diabetici,mortalità sale con glicemia 'sballata'

Importante tenerla sotto controllo ed evitare l'infezione

ROMA

(ANSA) - ROMA, 4 MAG - I pazienti con diabete di tipo 2 hanno un maggior rischio di avere esiti gravi dall'infezione da Covid-19, ma per quelli che hanno la glicemia sotto controllo il decorso della malattia è molto migliore rispetto agli altri. Lo afferma uno studio pubblicato su Cell Metabolism del Renmin Hospital della Wuhan University.

Per lo studio sono stati analizzati i dati di oltre 7mila casi confermati di Covid-19 in diversi ospedali della provincia dello Hubei. Tra questi 952 avevano il diabete di tipo 2, 282 con glicemia sotto controllo e gli altri 528 no. Dall'analisi è emerso che le persone ricoverate con diabete di tipo 2 hanno mostrato una mortalità più alta, del 7,8% rispetto al 2,7%, rispetto agli altri, e una maggiore incidenza di problemi a diversi organi. "Tuttavia - scrivono gli autori - quelli con la glicemia ben controllata avevano una mortalità minore rispetto agli altri, hanno ricevuto meno interventi medici, incluso l'uso dell'ossigeno e la ventilazione, e hanno mostrato meno complicazioni". Lo studio, sottolineano i ricercatori cinesi, offre tre suggerimenti alle persone con diabete. "I diabetici devono prendere delle precauzioni extra per evitare di infettarsi, perché i rischi di complicanze gravi sono maggiori - scrivono - inoltre devono controllare attentamente la glicemia.

Se si infettano, i pazienti devono controllare il livello di glucosio per mantenerlo nel giusto intervallo". (ANSA).

Y91-GU/

S04 QBKN



Virus vegetali per curare diabete e artrite reumatoide
Uni.Verona crea nanomateriali per prevenire malattie autoimmuni
VERONA

(ANSA) - VERONA, 8 MAG - Utilizzare virus vegetali per curare alcune malattie autoimmuni come il diabete e l'artrite reumatoide. Le nuove possibilità terapeutiche sono state individuate dal gruppo di ricerca di Genetica agraria dell'Università di Verona. I risultati dello studio "Prevention and treatment of autoimmune diseases with plant virus nanoparticles" sono stati pubblicati sulla rivista internazionale Science Advances. Primi autori della ricerca sono Roberta Zampieri, Annalisa Brozzetti ed Eva Pericolini, del gruppo coordinato da Linda Avesani, docente di Genetica agraria nel dipartimento di Biotecnologie dell'ateneo scaligero, diretto da Paola Dominici. Lo studio è stato condotto in collaborazione con Diamante srl, spin off di ateneo, con le università di Perugia, Siena, Modena e Reggio Emilia, il John Innes Centre e l'università della Tuscia, ed è stato finanziato dal Miur grazie al Progetto Firb Giovani 2010.

"Il nostro obiettivo era verificare il possibile utilizzo di piante come bioreattori per produrre nanomateriali basati su virus vegetali da utilizzare per la prevenzione del diabete autoimmune e il trattamento dell'artrite reumatoide", ha spiegato la coordinatrice Linda Avesani. "Gli studi condotti - ha aggiunto - dimostrano che le piante sono in grado di produrre su larga scala e a basso costo dei nanomateriali la cui struttura si basa su virus vegetali che espongono sulla loro superficie peptidi associati a malattie autoimmuni. L'utilizzo di tali nanomateriali in studi pre-clinici indica la loro efficacia nel trattamento di malattie autoimmuni. In particolare, in questo studio si è dimostrata la prevenzione del diabete autoimmune e il trattamento dell'artrite reumatoide, con regressione dei sintomi clinici della malattia", conclude.

(ANSA).

YV8-BUO/
S04 QBKN